

ECONOMIA IN ROSSO

Le ricadute della crisi finanziaria internazionale sul sistema Modena. All'orizzonte i rischi di una recessione mondiale. Interviene l'assessore provinciale all'economia Palma Costi

Il dibattito "crisi si crisi no" è superato. È vera crisi. Gli ultimi drammatici eventi sul mercato finanziario mondiale hanno fatto precipitare una crisi mondiale di cui si teme la vastità e la profondità e di cui non si azzardano previsioni sul suo andamento e sulla sua conclusione.

Anche a Modena si presentano con sempre più vigore i segnali di una crisi di mercato, cui le aziende modenesi cercano di far fronte.

Abbiamo chiesto all'assessore provinciale all'Economia Palma Costi, quali possono essere le previsioni per il sistema economico modenese.

Come sta influenzando la crisi finanziaria internazionale sulle imprese del territorio?

Si può parlare di recessione?

La crisi finanziaria internazionale si inserisce in un contesto economico già in profonda difficoltà a causa degli importanti gap strutturali di cui soffre il nostro paese e per questo comporterà pesanti ricadute sul fronte della produzione e dell'occupazione. La realtà modenese gode di fattori competitivi molto più solidi, derivanti dalla suo vivace tessuto imprenditoriale,

ma ciononostante da settembre il quadro degli indicatori economici è fortemente peggiorato. Già nei primi sei mesi del 2008 molti settori hanno attraversato una fase di stagnazione della produzione e una variazione del fatturato che ha ricalcato in buona parte il tasso di inflazione. Nei prossimi mesi si prevede in molti settori una ulteriore contrazione dei volumi produttivi e una diminuzione del fatturato. Anche sul fronte dell'export, che finora ha rappresentato il vero motore della crescita economica, si attende un peggioramento a causa della frenata dei mercati emergenti, soprattutto asiatici, della Russia e del mercato tedesco. Non abbiamo ancora rilevato un calo

della occupazione, ma alcuni segnali, quali la crescita delle ore di cassa integrazione ordinaria e la caduta del saldo positivo avviamenti-cessazioni lasciano intendere che avremo delle ripercussioni anche nel mercato del lavoro.

Quali sono i comparti in maggiore difficoltà?

Il settore edile è sicuramente quello che soffre maggiormente della crisi attuale. Conseguentemente tutti i settori ad esso collegati, quali la ceramica, la meccanica per edilizia, le attività immobiliari, ecc. stanno subendo profondi contraccolpi. La contrazione della domanda interna si ripercuote sui settori dei beni di consumo, quali la moda e la lavorazione delle carni. A destare ulteriore preoccupazione è l'andamento della meccanica che fino a giugno 2008 continuava a crescere grazie al traino del mercato tedesco e dei paesi emergenti, mentre ora risente, al pari di altri settori di beni strumentali, della contrazione della domanda internazionale.

Come stanno reagendo le imprese?

Già da tempo il nostro sistema produttivo ha avviato un processo di ristrutturazione che ha portato ad un aumento del grado di strutturazione aziendale e di internazionalizzazione di una fascia di medie imprese, di gruppi e reti di filiera, e contemporaneamente alla chiusura di molte piccole imprese, in genere di subfornitura, escluse dai circuiti di produzione a maggiore valore aggiunto. Questa difficile situazione congiunturale sta fortemente accelerando questo processo, per cui probabilmente il tessuto produttivo che avremo di fronte tra qualche anno sarà diverso da quello attuale e più competitivo, anche grazie al supporto di politiche locali e regionali, come quelle sulla ricerca industriale e formazione professionale.

Le istituzioni creditizie e le istituzioni locali che ruolo possono avere nel sostenere l'accesso al credito per le imprese?

Il problema dell'accesso al credito, che già colpiva le micro e piccole imprese sottocapitalizzate, si è ulteriormente acuitizzato. Finora, anche da un confronto avuto con le





maggiori banche del territorio, non si riscontra una vera e propria contrazione nella concessione di finanziamenti, ma un aumento, anche considerevole, dei tassi di interesse. Il rischio di una crisi di liquidità per le imprese è comunque forte dal momento che altre province dell'Emilia Romagna si trovano già in tale situazione. Siamo impegnati per questo in una costante azione di monitoraggio con i principali istituti bancari del territorio e le Associazioni imprenditoriali per capire in tempo reale le ricadute sulle nostre imprese. Abbiamo già avviato inoltre iniziative concrete con istituzioni locali, banche e confidi per immettere liquidità nel sistema produttivo. A inizio 2009 apriremo un terzo bando del Fondo Innovazione, a pochi mesi dalla chiusura del secondo bando, mettendo a disposizione delle piccole e medie imprese 8 milioni di euro di finanziamenti ad un tasso del 2%. È inoltre in programma l'implementazione di un ulteriore strumento per la concessione di credito agevolato alle neo imprese e alle imprese del turismo, servizi e agricoltura che intendano innovare sul piano organizzativo e commerciale.

Oltre al tema del credito, cosa possono fare le istituzioni locali e in primis la Provincia?

In primo luogo, sostenere gli investimenti, soprattutto in opere pubbliche. Per la Provincia significa soprattutto investire in scuole secondarie e infrastrutture. Poi occorre cercare di sostenere redditi da lavoro dipendente e da pensione e su questo abbiamo licenziato come Conferenza Economia e Sociale Provinciale un documento di impegno relativo al contenimento di tariffe, rette per servizi pubblici, affitti, mutui sulla prima casa e prezzi dei beni di largo consumo. Infine, come Provincia proseguiamo e rafforzeremo

una serie di azioni avviate in forma sinergica con la Camera di Commercio, le Associazioni imprenditoriali, le Istituzioni locali su aspetti strategici per la competitività del sistema produttivo, fra cui la realizzazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia del tecnopolo della ricerca industriale e trasferimento tecnologico, la trasformazione di aree industriali in aree ecologicamente attrezzate per la riduzione dei costi dell'energia e dei servizi pubblici e la collaborazione con i Comuni e la Camera di Commercio per introdurre procedure semplificate per le imprese, anche alla luce delle recenti novità della Legge 133/2008 sul riordino della disciplina degli sportelli unici per le attività produttive.

PREMIO PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE 2008

Premiate le cinque vincitrici



Giovanna Gozzi per il settore industria, Rita Pelatti per l'artigianato, Roberta Roncarati per l'agricoltura, Olga Bardelli per il commercio, Bruna Musso per il settore servizi. Sono le cinque vincitrici del Premio per l'imprenditoria femminile assegnato giovedì 30 ottobre nel corso di una cerimonia che si è svolta al Baluardo della Cittadella con la partecipazione delle 33 candidate. Un premio speciale è stato assegnato a Mirella Freni, grande donna modenese, famosa in tutto il mondo che ha dedicato la vita al bel canto fin dalla più tenera età. L'iniziativa è stata organizzata da Provincia, Camera di Commercio, in collaborazione con il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile.

Sono 69 i progetti delle imprese ammessi e finanziati con il secondo bando del Fondo innovazioni promosso da Provincia e Comune di Modena, Camera di commercio e i principali Comuni della provincia per sostenere gli investimenti delle imprese del territorio. E all'inizio del 2009 ci sarà un nuovo bando, come prima risposta alla stretta creditizia che si profila a causa della crisi finanziaria internazionale.

«Rispetto al primo bando del 2006 - spiega il **presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini** - è cresciuta la quota di innovazione radicale e alta innovazione che è addirittura maggioritaria rispetto ad altre forme di innovazione. Vista la difficile congiuntura economica e finanziaria internazionale abbiamo deciso di procedere rapidamente con un terzo bando del Fondo che metterà a disposizione delle imprese otto milioni di euro a un tasso di interesse del 2% cento annuo».

«I risultati del Fondo - afferma **Maurizio Torreggiani, presidente della Camera di commercio** - sono più che confortanti. È proprio in momenti delicati come questi, aggravati da una crisi finanziaria interna-

Fondo innovazione

Finanziamenti per 69 imprese. Il 40% dei progetti riguarda ricerca e produzione di nuovi beni



Giorgio Pighi, Sindaco di Modena Maurizio Torreggiani, Presidente Camera di Commercio Emilio Sabattini, Presidente Provincia di Modena

zionale e dalla conseguente restrizione del credito bancario per le piccole medie imprese che gli enti devono supportare le imprese con validi strumenti di finanziamento, quale è il Fondo innovazione». L'esame tecnico dei progetti ha rilevato una ampia presenza di progetti di innovazione radicale (ben quattro su dieci, circa il 40% del totale), relativi ad attività di ricerca, progettazione e realizzazione di nuovi beni strumentali (macchinari e apparecchiature) e di nuovi beni di consumo non presenti sul mercato, anche al di fuori del contesto locale.

Il Fondo innovazione è una iniziativa promossa da Provincia, Camera di commercio, Comune di Modena e principali Comuni del territorio per sostenere la competitività e l'innovazione della piccola e media impresa. Si tratta di un Fondo rotativo rivolto a imprese (fino a cento addetti) del manifatturiero e dei servizi alla produzione costituito da risorse pubbliche e da risorse private di tre banche aderenti: Unicredit Banca, Banca popolare dell'Emilia-Romagna, Banca popolare di Verona-S. Geminiano e S. Prospero.